

Comunità in cammino... *El Castagner*

CONOSCIAMO MEGLIO LA NOSTRA FAMIGLIA

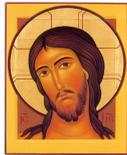
NOTIZIE DI RILIEVO:

- Lettera del Vescovo
- 150° Anniversario Congregazione suore
- Virtù teologali
- Esperienza Siloe
- 1° passo verso il sacerdozio
- Campanile
- Scuola d'infanzia
- Camposcuola estivi
- Campeggio famiglie
- 2 cari ricordi
- Proposte NOI
- Film da vedere
- Gruppo Caritas
- Sagra 2010
- Coppie e Anniversari
- Vita di famiglia
- Calendario e novità



ACCOGLIAMO GESU' NOSTRA LUCE





SOMMARIO

| | |
|--|------------|
| Editoriale di don Denis | pag. 3 |
| Lettera del Vescovo | pag. 4 |
| 150° Anniversario Congregazione suore | pag. 5 |
| Ristrutturazione Campanile | pag. 6 |
| Centri di Ascolto: le virtù teologali | pag. 7-8 |
| 1° passo verso il sacerdozio | pag. 9 |
| Scuole paritarie: facciamo chiarezza | pag. 10-11 |
| Scuola primaria: 1° premio a Milano | Pag. 12 |
| Siloe: 2 seminaristi tra noi | pag. 13 |
| Camposcuola ragazzi e adolescenti | pag. 14-15 |
| Campeggio famiglie | pag. 16 |
| Sagra 2010: un successone! | pag. 17 |
| Festa Anniversari / Bambini a messa | pag. 18-19 |
| Itinerario Gruppi Coppie | pag. 20 |
| Gruppo Caritas | Pag. 21 |
| Due cari ricordi... | pag. 22-23 |
| Angolo della poesia | pag. 23 |
| NOI: la parola alla Cdg / Animatori Gr.Est. / Film | pag. 24-26 |
| Maltempo: solo fatalità? | pag. 27 |
| Vita di famiglia: battesimi, matrimoni, funerali | pag. 28-29 |
| Appuntamenti e cose belle | pag. 30 |

In copertina

Le candele preparate dai ragazzi del catechismo ci hanno accompagnato ad accogliere Gesù, la vera luce. In evidenza anche la lettera del Vescovo sull'impegno educativo "5 Pani e 2 Pesci" e il 150° anniversario di congregazione dell'ordine delle nostre suore. Il campanile è ormai totalmente restaurato.



*Un caro augurio di Buon Natale al nostro Vescovo
Mons. Gianfranco Agostino Gardin
e al nostro compaesano Mons. Angelo Daniel.*

*Auguri anche a tutti i sacerdoti, missionari e consacrati/e
della nostra parrocchia che operano in altri luoghi.*

Lo Spirito del Natale rinnovi la comunione tra di noi!

Per orientarsi



A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la **settimana:** 18.30

Vespertina: Sabato 18.30

Domenica: 9.00 e 10,30

**Durante la settimana, in caso di funerali,
la santa messa delle 18.30 è sospesa. Le
intenzioni vengono spostate al giorno
successivo.**

Adorazione eucaristica: Giovedì 19.00 - 19.30
Sabato 17.30 - 18.15

Confessioni: Sabato pomeriggio

Il **telefono e fax** della canonica è: **0423/21888**
e-mail della parrocchia:

info@parrocchiasangaetano.it

Sito parrocchiale:

www.parrocchiasangaetano.it

In redazione:

Don Denis
Bianco Carmine
Favero Luciana
Innocente Marzia
Pajussin Loretta
Vendramin Renzo

Hanno collaborato a questo numero:

Don Denis; Suor Bertilla
e suor Silvana;
Sernaglia Ubaldo e il
C.P.A.E.; Vendramin
Renzo; Toso Andrea;
Sartor Domenico;
Garbujo Fabiana;
Corazzin Marisa;
Cavallin Elena e Bellè
Chiara e animatori
campo ragazzi e campo

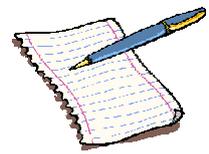
adolescenti; Bianco
Carmine; Dametto
Graziella e Gatto
Fabiana; suor Luigia
Marcolin; Zamprogno
Diego; Tesser Luigina e
Monico Susy; Sartor
Giulia e Poloni
Marcella, Marcolin
Sandro; Cendron
Nicola; Savietto
Cristian; Bessegato
Lorella e Pajussin
Loretta.

**La Redazione resta
aperta a contributi,
articoli e a chi volesse
farne parte.**

**Il prossimo numero esce
il 17/04/11. Gli articoli
vanno consegnati entro
il 2/04/11.**



EDITORIALE



Quest'estate, mentre mi trovavo a Sappada con i giovanissimi delle superiori, ho guardato con attenzione alle tende che generosi volontari avevano montato con grande precisione e solidità. La tenda è una "casa" che si colloca in un territorio senza deturparlo ma garantendo protezione nelle intemperie e la possibilità di riposo. Nel contemplare queste strutture mi è tornato in mente il prologo del Vangelo di Giovanni: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14), è l'annuncio che sentiremo riecheggiare il giorno di Natale e che riassume in modo splendido il Mistero del Natale. Lo stupore di quanto ci è annunciato si fa ancora più gioioso e sorprendente se guardiamo al senso letterale di queste parole: "... e piantò una tenda". Non solo abitare ma ha piantato una tenda. **E' finito il tempo della distanza, Dio ha posto la sua tenda nella storia dell'umanità ... e nella nostra storia: veramente è l'Emmanuele, il "Dio con noi". E' questo l'augurio che vi rivolgo in questo secondo Natale che vivo con voi: possiate, possiamo tutti, scoprire la presenza di Dio in ogni istante della nostra esistenza perché tutto acquisti quella luce che dirada ogni tenebra e dà forza alla nostra speranza.**

Gesù, la tenda che è stata piantata tra di noi, chiede di entrare con delicatezza nelle nostre vicende quotidiane e nella nostra vita comunitaria. Non spinge e non urla vuole solo stare con noi, nelle nostre famiglie, trovare posto nei dialoghi tra marito e moglie, nell'affetto e nell'azione educativa verso i figli, nella consolazione di chi è solo o malato; chiede solo un piccolo angolo per

entrare nell'azione pastorale della nostra comunità fatta di relazioni e di generoso impegno; invoca solo un po' di attenzione per poter vivere con noi i tempi dell'amicizia e del fidanzamento, di studio e di lavoro, i tempi di riposo e di divertimento, le fatiche per una disoccupazione improvvisa e le speranze per un futuro più essenziale, le programmazioni per il bene di tutti e le scelte per una convivenza pacifica. Facciamo nostro l'impegno propostoci in questo Avvento: "Accogliamo Gesù nostra luce", accogliamo veramente affinché la nostra esistenza sia autenticamente trasformata.

Gesù è la tenda piantata in mezzo a noi: i segni di questa sua presenza non mancano, quotidianamente ne sperimento la consistenza e giungo a sera con il cuore colmo di riconoscenza al Padre che non ci ha lasciati soli: **è bello scoprirlo "piantato" in me e tra di noi.** Anche in questa edizione del nostro giornalino parrocchiale possiamo contemplare la sua misteriosa presenza resasi visibile



grazie a coloro che, con umiltà e generosità, sono stati capaci di concedergli un piccolo posto. Il Natale lo viviamo il 25 dicembre di ogni anno, questo è vero, ma il Natale è da vivere ogni giorno perché la "tenda" chiede di essere accolta ogni giorno, per costruire attorno ad essa una vera comunità. Facciamoci "tenda" anche noi, liberiamoci da tutto ciò che ci può rendere poco ospitali e apriamoci con sapienza alla Buona Notizia che è presente in ogni uomo e donna. Con questi semplici pensieri vorrei entrare nelle vostre case e porgere a tutti il mio sincero augurio di un Santo Natale.

Don Denis



“CINQUE PANI E DUE PESCI”

**Consapevoli del dono e della
responsabilità dell'educazione**



A pochi mesi dal suo ingresso in Diocesi di Treviso il nostro Vescovo, mons. Gianfranco Agostino, ci ha già consegnato una lettera nella quale è indicata la direzione verso cui orientarci nell'azione pastorale. Una lettera anticipata già a giugno e che, in continuità con il lavoro svolto sin'ora, ci introduce nell'importantissimo ambito dell'azione educativa.

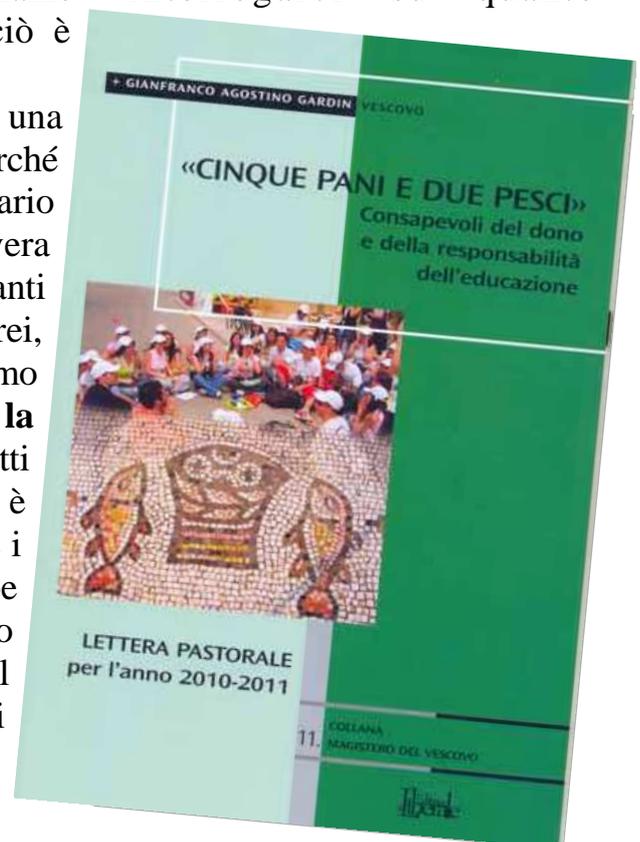
Nella sintesi conclusiva di questa lettera, semplice e accessibile a tutti (invito a leggerla), il Vescovo ne riporta i passaggi fondamentali:

a. **La questione educativa** non è un di più dell'azione pastorale della Chiesa ma è **il cuore della missione della Chiesa**, è un suo modo di porsi in relazione al mondo, perché è il modo stesso con cui Dio, soprattutto attraverso Gesù, il Maestro, si è posto in relazione con l'umanità. E' necessario, quindi, verificare in noi se è viva questa consapevolezza per riprendere un cammino maggiormente responsabile e necessario riguardo l'azione educativa.

b. Acquisita questa consapevolezza, il Vescovo ci invita in quest'anno pastorale ad una sorta di pausa, lui l'ha chiamata “**sosta pensosa**” **sul tema dell'educazione**. Cosa vuol dire? Non abbandonare ciò che già viene fatto ma è necessario continuare quanto già stiamo compiendo nel quotidiano, però con uno sguardo critico, costruttivamente critico, chiedendoci in modo più preciso come potrebbe cambiare il nostro educare cristiano.

c. Quindi **l'impegno** che ci è chiesto quest'anno è quello di compiere una **riflessione critica e costruttiva** su ciò che già viene fatto nella nostra comunità: è nella vita ordinaria, nell'azione ordinaria che dobbiamo interrogarci su quanto facciamo a livello di azione educativa e se ciò è veramente efficace.

A tal proposito, ancora il Vescovo, sollecita una particolare **collaborazione da parte dei laici** perché attorno alla questione educativa è necessario compiere un cammino comunitario, insieme, vera Chiesa. Certamente il cammino che si apre davanti a noi è impegnativo ma stimolante e, direi, necessario, urgente. Non è un cammino che faremo da soli ma **lo vivremo in comunione con tutta la Chiesa Italiana** nei prossimi anni. Sentiamoci tutti direttamente coinvolti, il nostro contributo è comunque importante. Senza quei “cinque pani e i due pesci” forniti a Gesù dai discepoli, sarebbe stato difficile sfamare tanta gente: noi siamo portatori di quel poco che però è necessario al Maestro, a Gesù, per sfamare la sete di Verità e di Vita presente in molte donne e uomini di oggi.



150° ANNIVERSARIO DALLA NASCITA DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE SERVE DI MARIA

CENNI STORICI

La nostra Congregazione “**Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia**” ha avuto origine nel 1861 a Treppio (Pistoia). Le fondatrici erano due terziarie dell’ordine dei Servi di Maria: Sr. Filomena Rossi e Sr. Giovanna Ferrari. Ricevettero l’abito del Terz’ordine nella Basilica della SS. Annunziata a Firenze; la spiritualità Mariana segnò il loro cammino. Ad un certo punto si spostarono da Firenze per rispondere ad un appello rivolto loro dal popolo di Treppio e dal parroco: “Per farvi scuola alle fanciulle del popolo e per la cura degli infermi.”. Partiva così una vita comunitaria con uno “stile proprio”. Le due terziarie iniziarono la loro missione educativa il 6 ottobre 1861. Ad esse si unirono presto altre giovani, attratte dal loro stile di vita, dando così forma alla prima comunità. Nel dicembre del 1868, il Vescovo di Pistoia scrisse un documento dove riconosceva l’opera delle Suore e raccomandava ai parroci di aiutarle. Svolgendo il servizio di istruzione, di educazione e cura degli infermi, la congregazione ebbe rapida espansione tanto che, nell’arco di pochi anni, le suore furono chiamate in altre



diocesi. L’Istituto ottenne il Pontificio Decreto di Lode e di Approvazione l’11 febbraio 1909 dal papa Pio X.

Non è mai venuto meno l’impegno nell’offrire un servizio di formazione, di educazione, di cura degli ammalati e degli anziani negli ospedali e nelle case di riposo e negli ultimi anni l’assistenza ai malati di AIDS e ai tossicodipendenti. Sono le urgenze che ancora oggi la Congregazione cerca di accogliere. Lo spirito missionario sempre vivo nel cuore dell’Istituto ci ha visto presenti fin dal 1922 nello Swaziland (Sud Africa) e dal 2000 a Kisoga in Uganda. Sempre con lo stesso spirito missionario, operiamo negli Stati Uniti dal 1913 e in Spagna dal 1955.

Il nostro carisma è **l’umile servizio con e come Maria.**

Comunione e servizio sono due aspetti del nostro vivere insieme che ha come motivo primario Gesù Cristo e come stile la Misericordia.

Le Fondatrici sono per noi memoria viva. Due donne umili e semplici, nascoste e vigili come Maria, la sintesi di una vita apostolica in cui la

contemplazione diventa sguardo attento come quello di Maria nelle nozze di Cana, pronte a rispondere ai bisogni dei fratelli.

Per quest’anno giubilare in ogni comunità italiana e presente in Swaziland, Uganda, Spagna, USA, verrà custodita una **LAMPADA ACCESA** per una settimana. Nella nostra comunità questa lampada sarà presente **dal 12 al 19 Marzo 2011**. Sarà per tutti occasione importante per fermarci a ringraziare il Signore per il tanto bene che le suore hanno compiuto nella nostra comunità. Non solo, questo grazie diventi anche richiesta di nuove vocazioni religiose alla sequela di Gesù, secondo lo stile di suor Filomena, suor Giovanna e tantissime altre suore.

RISTRUTTURAZIONE CAMPANILE

di Ubaldo Sernaglia

Dopo il lungo iter burocratico i lavori sul Campanile Parrocchiale, iniziati dopo la Sagra di San Gaetano e affidati alla ditta Edilrestauri di Treviso, SONO QUASI CONCLUSI. In fase di esecuzione del restauro sono emersi ulteriori problemi riguardo la stabilità stessa della torre campanaria.

Oltre ai lavori previsti e già descritti nei precedenti giornalini, si è dovuti intervenire negli angoli esterni della cella campanaria in quanto si sono verificate delle fessurazioni che riguardavano soprattutto l'ultimo strato di mattoni. Si è proceduto pertanto a consolidare e collegare la muratura tramite il posizionamento di barre in acciaio inghisate con resine epossidiche ed iniezioni riaggreganti di malta.

Inoltre avendo riscontrato in corso d'opera che il castello campanario, posizionato sopra un rialzo creato con malta magra, sassi e calcinacci con sopra

una sottile crosta di betoncino cementizio che a seguito alla penetrazione delle radici avevano reso instabile e debole; si è intervenuti per creare solidi appoggi mediante puntellazione dello stesso, rottura del fondo e getto di base in calcestruzzo armato, intervenendo per zone contrapposte al fine di non creare squilibri dannosi.

Riguardo al basamento, diversamente da quanto inizialmente previsto si è asportato l'intonaco cementizio bugnato posato nel 1965 avendo cura di non rovinare i mattoni sottostanti, eseguita accurata pulizia della muratura mediante lavaggio e spazzolatura.

Sostituito gli elementi della muratura con analoghi. Chiuse tutte le fessure con malte di calce.

Eseguita la "sagramatura" (tecnica eseguita con impasto di coccio pesto e calce) avente la tonalità del fusto eseguita in maniera di far intravedere l'orditura dei mattoni.

Protetta alla fine mediante applicazione di rifiuto di vernice idrorepellente silossanica traspirante e incolore.

L'intervento, indispensabile, ha riportato il nostro CAMPANILE, seppure piccolo, all'antica bellezza e armonia, come è ben visibile ormai da tutti quanti. Tale intervento richiede ancora una volta la generosità dei Parrocchiani (che la stanno già dimostrando) e con la speranza che i contributi dagli enti richiesti arrivino.

BUON NATALE!



E' del 1840... ha ben 170 anni!

**Don Denis
sale sul
campanile
per fissare
la croce**



“LE VIRTÙ TEOLOGALI”

di Renzo Vendramin

Abbiamo iniziato quest'anno pastorale con il tema proposto dal nostro Vescovo Gianfranco Agostino **“Cinque pani e due pesci”**.

Pochi mezzi, come sono i nostri centri di ascolto, pochi rispetto alle famiglie e al numero di cristiani che vivono nella nostra parrocchia, umili strumenti come sono i collaboratori dei nostri Centri di Ascolto (uomini e donne con i loro limiti, ma con fiducia nello spirito, cristiani in cammino che desiderano farlo con la loro comunità). Mettiamo questi mezzi e questi strumenti nelle mani di Dio, e con l'aiuto di Maria, Egli saprà trasformare i pani e i pesci in opere di bene per tutti noi. Consapevoli di tale mandato pastorale iniziamo gli incontri nelle varie case per contribuire alla riflessione e a ciò che il vescovo chiama “sosta pensante” sul grande tema dell'educazione. Su queste strade siamo tutti invitati a camminare dalla nostra diocesi a tutta la chiesa cattolica per i prossimi anni, almeno siamo in buona compagnia.

Nei centri di ascolto dello scorso mese di novembre abbiamo avuto modo di pensare e di riflettere sulle **tre virtù teologiche: la fede, la speranza e la carità**, i nostri bagagli indispensabili per vivere da buoni cristiani. Senza queste virtù, doni del Signore da chiedere spesso senza stancarci, con fermezza e perseveranza il cristiano sarebbe poca cosa. Forse un uomo con buoni sentimenti e al massimo con buoni propositi; oppure un uomo che conosce, legge, studia le sacre scrittu-



re, ma ne è poco coinvolto. Ho fatto questi esempi e potrei farne molti altri, per dirvi quanto necessarie, anzi essenziali siano la fede, la speranza e la carità nella vita di ogni autentico cristiano. A volte ci capita di sentire queste espressioni: “Beato tu che hai la fede...” oppure “Io non ho più nulla in cui credere e sperare...”. Questi ragionamenti umani, ben presenti nell'attuale società, non ci devono stupire o rattristare. Anche alcuni santi che abbiamo imparato a conoscere sono stati molto turbati e in parte angosciati da interrogativi quasi simili. Pensiamo alla notte oscura di Madre Teresa o alle tentazioni continue di Padre Pio, o al cammino faticoso di S. Paolo o S. Agostino prima della loro conversione al Signore. Grazie alle loro vite occorre approfondire le nostre conoscenze alle sacre scritture, occorre ricevere con frequenza i sacramenti, in modo particolare la S. Eucarestia e soprattutto occorre fidarsi di Lui, nostro salvatore e chiedergli sempre la conversione del cuore.

Nei Centri di Ascolto abbiamo discusso e ci siamo confrontati sulle necessità di credere e anche sulle difficoltà che questa virtù, la **Fede**, trova in ciascuno di noi. E' necessario credere, con la fede **siamo più abitati dallo Spirito**, la nostra vita acquista un senso grande e profondo: siamo figli di Dio (adottivi, ma pur sempre figli) pellegrini sulla terra in attesa di divenire eredi (coeredi con Gesù) del Regno di Dio. Di fronte a quest'obiettivo così grande, tutti noi ci sentiamo piccoli,



fragili, peccatori. Molte volte la nostra ragione ci trattiene dall'abbandonarci nelle braccia del nostro Creatore e Signore. San Tommaso è un po' l'emblema di questa nostra debolezza e



difficoltà a credere. Rimane consolante leggere e meditare sulle parole che Gesù disse al suo apostolo in quell'occasione: "Beati coloro che pur non avendo visto crederanno"; ed è altrettanto felice e degno di ricordo perenne il bellissimo atto di fede che Tommaso proclama: "Mio Signore e mio Dio". Solo approfondendo il Vangelo e le sacre scritture potremo crescere nella fede. E' un invito e un impegno che tutti i partecipanti ai Centri di Ascolto non si sono solo detti, ma hanno preso e che ci auguriamo porti presto buoni frutti nella nostra comunità.



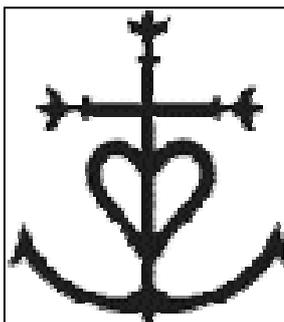
Un'ultima considerazione su un'altra virtù che abbiamo iniziato a conoscere: la **Speranza**. Essa è la più piccola e umile tra le virtù teologali, ma è **la carica che ci permette di superare tutti i nostri momenti di scoraggiamento, di tristezza e di dolore** che ogni giorno incontriamo nella nostra esistenza. La speranza aiuta a vivere bene, a **guardare con fiducia al futuro, aiuta la nostra pazienza a cre-**

vicende tragiche (alluvione....) o avvenimenti squallidi e tristi che ci accompagnano attraverso la televisione, il senso della speranza sembra affievolirsi, quasi spegnersi, lasciando posto a rabbia, pessimismo diffuso, vuoto, egoismi vari... In questi momenti la speranza cristiana è un buon timone, capace di orientare e registrare la nostra vita alla sequela del Signore. Noi siamo certi che lo incontreremo e che potremo godere del suo amore nel mondo che verrà, in compagnia dei nostri cari che ci hanno preceduto. Veramente il sacrificio di Cristo morto

per i nostri peccati e risorto per tutti noi è consolante. Se la nostra fede è piccola e tiepida, almeno la nostra speranza sia grande e fiduciosa.

Nei prossimi Centri di Ascolto continueremo a pregare e ad approfondire questi temi, illuminati dalla Parola di Dio e con il suo aiuto, rifletteremo insieme sulla **Carità**, il suo amore per noi e dal cui riflesso siamo colpiti e possiamo amare.

Arrivederci a tutti, buon Avvento e buon Natale.



Croce Gardianne (detta di Camargue)

Vi si ritrovano le 3 virtù teologali estratte dal finale dell'Inno alla Carità (dalla prima lettera ai Corinti- cap.13):

- ◆ la CROCE simbolo di FEDE
- ◆ l'ANCORA simbolo di SPERANZA
- ◆ il CUORE simbolo di CARITA'

In questo periodo dell'anno lasciamoci conquistare dalla venuta del Bambino che ci aiuta a credere, a sperare e ad amare.

1° PASSO VERSO IL SACERDOZIO

di Andrea Toso

Martedì 7 dicembre nella chiesa di Salgareda, insieme a cinque miei amici, ho chiesto al Vescovo davanti alla Chiesa di essere ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato.

D e s i d e r o condividere con voi la gioia di questo passo nel rispondere alla chiamata di Dio.

Giunto infatti all'inizio dell'ottavo anno di seminario posso constatare come Gesù non mi abbia mai lasciato solo: nei tempi di serenità, di buio, di fatica il suo sguardo d'amore mi accompagnava. A volte è stata proprio dura: capire che il Signore vuole la mia felicità, non è contro di me ma vuole proprio ciò che voglio anch'io; lui mi ama fino alla fine e io voglio seguirlo, cercare di amarlo sul suo esempio e amare chi incontrerò.

Il rito di ammissione, questa scelta tendenzialmente definitiva, è proprio questo guardare con umiltà il tratto di sentiero percorso e riconoscere il Signore che mi era a fianco e che mi chiedeva un di più, scegliere di stare con lui e cercare di amarlo ogni giorno; concretamente rinunciare ad una relazione con una ragazza per poterlo



amare pienamente ed essere disponibile per molte (tutte) persone.

Certo è un primo passo, davanti si prospetta ancora un lungo cammino che può sembrare in certi tratti impervio e quasi verticale, ma so che dinanzi a me ho un Amico che mi sostiene, un Compagno di cordata affidabile. **Bisogna**

rischiare! Guardare la vetta e continuare a girare attorno la montagna non serve a niente. Bisogna pregare, stringere i denti, faticare.

Un'altra cosa indispensabile è farsi aiutare: è bello fare di testa propria ed è ancora più bello vedere che si fa poca strada da soli; penso alle numerose persone, preti che mi hanno incoraggiato, accompagnato a volte "svegliato fuori" e indicato il sentiero che per errore o per testardaggine abbandonavo.

L'ho capito e sperimentato, non si tratta di un gioco ma di scegliere tra essere se stessi oppure no. Si può dire di no, si può rinunciare a Gesù, si sopravvive lo stesso ma non si vive.

Mi auguro che ognuno di voi possa lasciarsi aiutare per capire la strada che Dio ha pensato per la vostra felicità.

SCUOLE PARITARIE: FACCIAMO CHIAREZZA

di Domenico Sartor

Dieci anni fa il Parlamento italiano approvava la legge n. 62/2000 dando vita al nuovo sistema scolastico nazionale. Questa legge stabilisce un principio importante: il servizio pubblico dell'educare, tutelato dalla stessa Costituzione italiana (art. 33), viene svolto in ugual modo da due tipologie di scuole: le scuole statali e le scuole paritarie private. Purtroppo, a dieci anni dalla sua ap-

accolti nelle scuole dell'infanzia paritarie, gestite senza fini di lucro da parrocchie, IPAB, associazioni; in alcuni comuni costituiscono le uniche strutture educative in grado di svolgere il servizio pubblico dell'istruzione. Nelle altre regioni prevalgono invece le scuole dell'infanzia statali, presenti in misura molto maggiore fino a sfiorare il 98% in alcune regioni. **Molte di queste scuole, oggi, sono purtroppo a rischio di chiusura per problemi economico-finanziari.**

◆ **Ma come è possibile se ogni anno i giornali ci informano che vengono dati nuovi finanziamenti alle scuole private paritarie?**

In realtà con le ultime leggi finanziarie non sono state date risorse aggiuntive alle scuole private, ma si sono semplicemente reintegrati nella quasi totalità i fondi precedentemente tagliati. Mentre infatti le scuole



provazione, si avverte ancora nel nostro Paese la **mancanza di una cultura della parità**: un po' per ideologia un po' per disinformazione troppo spesso si sentono frasi di questo tipo: "si danno i soldi alle private a scapito della scuola pubblica" pensando che la scuola pubblica sia solo quella statale. In realtà le scuole chiamate private fanno parte, assieme alle scuole statali e comunali, del sistema nazionale d'istruzione e svolgono con professionalità il proprio servizio pubblico.

◆ **Ma quante sono queste scuole paritarie e dove sono localizzate?**

Le scuole paritarie attualmente attive in Italia sono 13.559 e vengono frequentate da poco più di un milione di alunni. **Sono per lo più scuole dell'infanzia**, come quella che opera da anni nella nostra parrocchia, e sono localizzate prevalentemente nella nostra Regione, in Lombardia e in Emilia Romagna; nel Veneto circa il 70% dei bambini dai 3 ai 6 anni sono

statali vengono finanziate direttamente dallo Stato, che paga gli stipendi del personale docente e le altre spese di funzionamento, quelle private paritarie ricevono invece dei contributi che vengono fissati di anno in anno attraverso un decreto ministeriale. Questo decreto fissava per il 2010 un fondo per le scuole paritarie pari a 283 milioni di euro rispetto ai 539 dell'anno precedente, con un taglio, quindi, del 47,5% ! La Finanziaria recentemente approvata ha semplicemente ripristinato questi fondi assegnando altri 245 milioni alle scuole paritarie e portando il fondo complessivo a 528 milioni di euro, una cifra inferiore, anche se di poco, a quella dell'anno precedente. Nei giornali però si leggono le seguenti notizie: "il governo favorisce la scuola privata, a discapito di scuola pubblica, università e ricerca"; "sono confermati i tagli per la scuola pubblica ma sono aumentati di 245 milioni i fondi per quelle private".

◆ **Sembra quasi che la scuola privata sot-**

tragga delle risorse a quella statale, ma è veramente così?

Le risorse destinate alla **scuola statale** per l'anno 2010 sono pari a 42 miliardi e 30 milioni di euro (-5% rispetto all'anno precedente) per 7.850.000 studenti, vale a dire **5.354 euro a studente**. Le risorse destinate alla **scuola paritaria** per l'anno 2010 sono pari a 528 milioni per 1.059.400 studenti, vale a dire **498 euro a studente!** Se poi ci focalizziamo solo sulle scuole dell'infanzia la sproporzione diventa ancor più rilevante: nella materna statale lo Stato spende per ogni bambino 6.116 euro, mentre ne stanziava 584 se è iscritto ad una paritaria; la differenza è di 5.532 euro; non è vero, dunque, che le scuole dell'infanzia paritarie sottraggono risorse allo Stato, anzi, fanno risparmiare ogni anno circa 3,436 miliardi di euro alle finanze pubbliche. Se queste scuole dovessero chiudere dove troverebbe lo Stato le risorse necessarie per far fronte a tutte le richieste? E in quali

edifici verrebbero inseriti questi alunni?

C'è un altro aspetto che è giusto far rilevare: quando i parroci sottolineano queste problematiche non stanno rivendicando un privilegio particolare e "confessionale" dei cattolici, ma semplicemente enunciando un diritto fondamentale del cittadino: quello di poter scegliere in quale scuola pubblica iscrivere i propri figli, di poter scegliere il progetto educativo più corrispondente alle proprie attese e ai propri valori.

E' importante che i genitori e tutti gli abitanti della nostra parrocchia comprendano la gravità di questo problema; **lo smantellamento delle scuole paritarie parrocchiali può causare la perdita non solo del pluralismo su cui vive una democrazia, ma anche di un luogo educativo ancora capace di trasmettere, con gioia e passione, un sistema di valori e uno stile di vita** ormai sempre meno diffusi nella società in cui oggi viviamo.



SERATE "EDUCATIVE" PER GENITORI

di Loretta Pajussin

Come ogni anno, grazie alla nostra scuola d'infanzia, abbiamo potuto soffermarci e riflettere sul nostro ruolo di genitori con i 2 incontri tenuti a novembre da **Francesca Giroto**, ex maestra d'asilo e ora docente della scuola primaria, laureanda in pedagogia. Il tema quest'anno era "**AUTOSTIMA, GUARDARSI CON GLI OCCHI DI DIO**" ed è stato interessante capire che una "sana" autostima, non è avere una scarsa o troppo alta considerazione di sé, come già potevamo intuire, bensì avere queste caratteristiche: saper fare scelte, conoscere e accettare i propri limiti, conoscere e lavorare sui proprio punti deboli, conoscere i propri punti di forza, gestire le critiche, utilizzare e gestire le regole sociali, essere flessibili, stare bene con se stessi. Ora diventa difficile pensare di aver raggiunto questa "sana" autostima in noi adulti, immaginiamoci nei bambini... Ci ha però spiegato che i nostri figli crescono con due modalità: attraverso il **RISPECCHIAMENTO** (in cui il valore di una cosa viene data da qualcun altro) che avviene con la madre ("E' bel-

lo?" "Sì!"), e attraverso l'**IDEALIZZAZIONE** realistica con il padre ("voglio diventare come papà"). Per saper educare ad una sana autostima quindi bisogna innanzitutto partire da noi stessi, dai nostri condizionamenti. Francesca ci ha aiutato a capire che a volte siamo "restii" a dare carezze, sia verbali che non verbali, a noi come agli altri, ma le carezze date o non date condizionano la relazione con i nostri figli. La seconda serata si è focalizzata su un altro punto importante, quello del saper ascoltare e comunicare; fondamentale in questo è cercare di insegnare ai nostri figli a chiamare per nome le emozioni, ad accoglierle e a restituirle. Inoltre dovremmo cercare di creare una immagine positiva di noi stessi, cioè lavorare prima di tutto su di noi per avere una sana autostima (se non ce l'abbiamo già!), perché i nostri figli imparano ciò che vedono in famiglia. La serata si è conclusa con una bella indicazione di Francesca: **i nostri figli sono figli di Dio e a volte può aiutarci guardarli con i Suoi occhi, affidarglieli in questo difficile ma sempre ricco percorso che è la crescita.**

SCUOLA PRIMARIA DI SAN GAETANO

CLASSI TERZE: 1° PREMIO A MILANO

di Fabiana Garbujio

Gli alunni delle classi 3^a A e 3^a B della nostra Scuola Primaria il giorno 20 Settembre si sono recati a Milano alla manifestazione fieristica Micam Shoevent per ritirare il **Primo Premio all'11° Concorso Nazionale promosso dall'ANCI** (Associazione Nazionale Calzaturieri Italiani) e dal **MIUR** (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) su "**I passi giusti della calzatura italiana: una sfida che rinnova il mondo**". Durante lo scorso anno scolastico 2009/10 gli alunni sono stati accompagnati dalle insegnanti in un viaggio nella storia dell'artigianato tipico, in particolare della calzatura. Con l'aiuto dei nonni calzolai Bruno Zamprogno e Flavio Flora, hanno potuto vedere e sperimentare come lavoravano una volta "i scarperai". Lavorando con impegno durante l'anno scolastico sotto la direzione della maestra Samuela Cavallin, hanno preparato il **progetto musicale "Il Calzolaio"** con il quale hanno appunto partecipato al concorso. La rappresentazione è avvenuta il 6

giugno a Villa Binetti, Museo dello Scarpone. I bambini negli ambienti della villa hanno rappresentato scene di vita e di lavoro dei primi decenni del 900 (il calzolaio, il falegname, il fabbro, i giochi, la cucina, el strasaro..) con suoni, voci, gesti. Poi è iniziata la vera e propria recita con protagonista il calzolaio Figaro, completata da canzoni, balli e poesie in dialetto. Un vero spettacolo che ha entusiasmato il pubblico, fatto commuovere i nonni che hanno ricordato i vecchi tempi e che ha sicuramente meritato questo importante riconoscimento.

Un **ringraziamento particolare alla maestra Samuela** che ha lavorato tantissimo per ideare l'intero progetto, scegliere le musiche, le danze, i dialoghi, le filastrocche e le poesie per far diventare questi bambini dei piccoli attori. Tanta fatica ma anche tanta soddisfazione. Un **grazie anche alle altre maestre Maria Tessariol, Maria Calagna, Rossella Brion, Giuseppina Forestieri e Franca Zannoni; alle**

rappresentanti

Katia ed Evelin, ai genitori e a tutte le persone che hanno collaborato in vari modi per permettere la riuscita dello spettacolo.

In conclusione naturalmente **un grande applauso ai bambini** per l'impegno e l'entusiasmo dimostrati.



SILOE: 2 SEMINARISTI TRA NOI

di Marisa Corazzin

Nella nostra parrocchia sono tante le occasioni di incontro che possiamo vivere. **L'esperienza SILOE vissuta dal 19 al 21 novembre** è stata un forte e gioioso momento di privilegiata relazione tra la nostra comunità e la comunità del Seminario, ben rappresentata da **Claudio e Paolo**, due giovani che si stanno preparando per diventare preti, e dai loro formatori.

E' stato molto bello sentire la loro esperienza di conversione, la loro chiamata vissuta tra la scuola, la famiglia e la parrocchia e tra mille domande che hanno trovato risposta e chiarezza solo nella loro decisione di seguire Gesù, di donare tutta la loro vita al Signore.

Venerdì 19 ci hanno guidato nella Veglia con un'intensa e partecipata preghiera di adorazione in cui abbiamo condiviso la nostra fede. Sabato 20 hanno incontrato i ragazzi di 4 e 5 elementare e delle medie e li hanno aiutati a capire quanto è difficile ed importante saper ascoltare, stare in silenzio e saper scegliere.

Ci hanno raccontato la loro esperienza di ragazzi impegnati nello studio, nello sport, con gli amici e, a volte, lontani dalla S. Messa, pieni di "cose", ma scontenti e sempre alla ricerca della felicità.

Ci hanno testimoniato la grande gioia e la libertà che vivono da quando hanno detto "SI" a Gesù. Per loro è cominciato un tempo di grazia e di gratitudine profonda e riconoscono in tutta la loro giovane vita la presenza del

Signore.

Nel pomeriggio di sabato hanno incontrato le famiglie dei "Gruppi Coppie" e, confrontandosi, hanno condiviso le unicità delle loro chiamate, diverse ma indispensabili ed importantissime nell'azione

educativa al dono totale di sé. Alla sera hanno incontrato i giovani e con loro hanno celebrato la S. Messa, e poi con le coppie hanno concluso la serata con una buonissima cena e tanta allegria.

I seminaristi Claudio e Paolo hanno animato le S. Messe domenicali con una breve testimonianza e insieme abbiamo celebrato la "Giornata del Seminario".

Per la nostra comunità è stata un'occasione straordinaria di annuncio vocazionale, in cui abbiamo potuto verificare che Gesù c'è, è vivo e chiama ciascuno di noi, nella nostra quotidianità, alla pienezza di vita.

Vogliamo **ringraziare il Signore** per questi

grandi doni, perché con la presenza di questi giovani abbiamo potuto assaporare il fascino e l'intimità che suscita l'incontro con Gesù e la tenerezza di Dio Padre che sempre provvede ad ognuno di noi.



"Alla ricerca del tesoro perduto"

CAMPOSCUOLA
RAGAZZI
di Elena Cavallin

Anche quest'estate, con i ragazzi dalla 4^a elementare alla 2^a media abbiamo vissuto dei giorni intensi e costruttivi durante il campo scuola che si è svolto a Sappada. Quest'anno siamo stati i protagonisti di una missione **alla ricerca di un tesoro**. I ragazzi, già dal pre-campo, hanno assunto i panni dei piccoli cittadini di Tartatown, una città che stava vivendo un periodo di grossa crisi, non solo economica. Nel momento più nero, però, quando ormai il sindaco stava per dichiarare bancarotta, viene trovato un antico messaggio, lasciato dai pirati "padri fondatori" della città, che riapre la speranza in quanto parla di un antico tesoro e ne riporta con precisione le coordinate. A questo scopo viene riparato e allestito l'Antigua, vecchio ma efficiente veliero pirata, e vengono selezionati i giovani più valorosi per compiere la difficile missione.

Il giorno della partenza, muniti della carta di imbarco ottenuta dopo aver superato varie prove, tutti sono saliti sulla nave, pronti per questa grande avventura. **Ognuno sulla nave ha ricoperto un ruolo, dal mozzo al capitano, ma tutti sono stati fondamentali per raggiungere le varie tappe previste e, soprattutto, ognuno ha imparato qualcosa in ogni evento sopraggiunto:** tra la nostra ciurma si sono diffusi autostima ed entusiasmo ma soprattutto tutti hanno dovuto collaborare e



mettere a disposizione i propri talenti. Abbiamo imparato ad aiutare il prossimo in difficoltà senza guardare alla sua origine etnica o sociale, a salvaguardare l'ambiente in cui viviamo con piccole attenzioni quotidiane, a metterci a servizio degli altri, ad usare le nostre abilità manuali ed intellettuali, a non considerarci mai superiori a chi ci sta accanto... **Alla fine, il tesoro**

scoperto non è stato un baule pieno di denaro, ma qualcosa di più prezioso: la ritrovata fiducia in se stessi da parte dei ragazzi e la convinzione di poter essere risorsa davvero fondamentale per migliorare la propria terra e la realtà che li circonda.



Un grande grazie naturalmente va a Don Denis che ci ha supportato in questo percorso, sia durante la preparazione sia facendoci visita per alcuni giorni; ringraziamo poi di cuore le cuoche Francesca, Morena, Susy, Valeria e Toni per il grande aiuto che ci hanno generosamente prestato.

Per quanto riguarda voi ragazzi, noi animatori speriamo che le cose che insieme abbiamo imparato rimangano sempre nel vostro cuore, perché solo così sarete dei bravi "marinai" che sanno con forza e coraggio navigare nel faticoso ed emozionante mare della vita. Vi mandiamo un grande saluto e... vi aspettiamo più numerosi ancora l'anno prossimo!!!

Alla ricerca della felicità

CAMPOSCUOLA
ADOLESCENTI

di Chiara Bellè

Alla ricerca della felicità??? Ma non era il film quello con Will Smith? MA NOOOOO!!! È il CAMPO SCUOLA A SAPPADA 2010!!!

Domenica 25 Luglio 2010 tutti ad aspettare con grande entusiasmo davanti alla Chiesa l'arrivo della corriera e dopo aver salutato mamme, papà, fratelli, sorelle, l'edicola, i passanti ecc. ecc. siamo partiti per la tanto desiderata Sappada. Quando ormai pochi chilometri ci dividevano dalla meta, arrivò il fatidico messaggino da Silvia e Pietro che ci seguivano in auto: «Ragazzi

è normale che dalla corriera esca così tanta acqua?». Il radiatore ci ha ostacolato il viaggio e ci siamo dovuti fermare in un piazzale di sosta prima di Santo Stefano. Quel che è certo è che non ci mancava la voglia di arrivare e dopo esserci organizzati con l'aiuto dei magnifici 5 (Adriano, Daniel, Francesco, Giovanni e Pietro), abbiamo potuto godere del pranzo preparatoci dalle cuoche che tanto in quella settimana ci avrebbero viziato (NE ERAVAMO CERTI) Emanuela, Giuseppina, Morena e Susy. Dopo esserci sistemati nelle tende ci siamo concentrati sulle cose che davvero ci sarebbero servite per affrontare questo nostro viaggio di ricerca della felicità. Il secondo giorno la bussola ci ha indicato l'EST

ovvero la **voglia di metterci in gioco**. Ai ragazzi è stato chiesto di dar sfogo alla propria creatività e alle proprie abilità manuali costruendo una zattera, arruolando l'equipaggio, preparando il percorso sul Piave e l'attrezzatura per il viaggio. La splendida giornata si è conclusa con il divertentissimo show **CAMPO'S GOT TALENT** creato interamente con le esibizioni preparate dai ragazzi. Il terzo giorno ci siamo diretti a **SUD** godendo del **calore che ci danno le persone** che giorno dopo giorno camminano al nostro fianco

aiutandoci nella ricerca della felicità. Mercoledì invece ci siamo diretti a **OVEST**. Dopo aver raggiunto la Malga Tullia gli animatori hanno invitato i ragazzi a **disegnare la propria vita** immaginandosela come un fiume che scorre verso la felicità. È stato bello capire come a volte è necessario fermarsi e riflettere per non camminare a vuoto. Giovedì invece la nostra bussola ha puntato al **NORD**: di certo i **momenti bui nella vita** ci sono, ma è proprio al buio che si può vedere la stella polare. I ragazzi nel pomeriggio hanno potuto vedere un video messaggio in cui i propri genitori confidavano un momento particolarmente felice vissuto con il proprio figlio, testimoniando che nella vita è normale avere delle cadute ma che l'importante è sapersi rialzare. Giunti alla vigilia del ritorno a San Gaetano assieme a Don Denis abbiamo celebrato una Messa davvero particolare. Ognuno di noi ha potuto **scrivere su un bigliettino in che modo si impegnava a cercare la felicità**. I bigliettini sono stati legati ciascuno ad un palloncino riempito di elio e insieme li abbiamo **fatti volare in cielo**. È stato emozionante vedere come insieme i palloncini colorassero il cielo intraprendendo anch'essi un viaggio che ci ricorderà sempre come in realtà **la felicità non sia una meta di arrivo, ma un modo di viaggiare**.





Anche quest'anno il campeggio famiglie si è svolto regolarmente ad agosto a Sappada ed è andato tutto per il meglio. Le famiglie che hanno condiviso questa esperienza sono tornate a casa più serene, più disposte ad aiutarsi e a sostenersi, non solo nel breve periodo delle vacanze estive, ma soprattutto nella comunità in cui vivono tutto l'anno. Quest'anno a Sappada, per la prima volta, eravamo a stretto contatto con la nuova realtà "camping" sorta a ridosso del nostro campeggio e... tutto è andato bene. Anche la collaborazione con i ragazzi della nostra comunità che ci hanno preceduto nei campi-scuola del mese di luglio è stata proficua e arricchente per tutti. Ringraziamo il buon Dio per le belle esperienze estive passate insieme, abbiamo condiviso fatiche, gioie delusioni e speranze. Tra le novità del 2010, oltre all'inserimento di alcune nuove famiglie che hanno provato per la prima volta cosa significa vacanze in tenda a Sappada nel nostro campeggio (speriamo bene, poiché il loro battesimo è stato un po' bagnato...), c'erano **molti bambini svegli, vivaci e molto, molto attivi**. Il loro entusiasmo e la loro voglia di fare hanno fatto bene a tutti i campeggiatori, perché ci hanno donato gioia, serenità e buon umore. Dico questo per una ragione pratica: il tempo quest'anno non è stato molto clemente, quasi dispettoso, infatti, le piogge e l'umidità per molti giorni ci hanno fatto una poco gradita compagnia. Però la vivacità e l'ottimismo dei nostri bambini hanno fatto sì che i grandi facessero di necessità virtù. Così abbiamo assistito a incontri vari, dibattendo temi importanti come la famiglia e l'educazione, abbiamo riscoperto il gusto di giocare tra di noi e con i nostri figli, siamo cresciuti in amicizia e stima reciproca. Un grazie per questo va ai nostri bambini che, con i loro disegni, colori, canti,

ecc. hanno rallegrato il cuore dei loro cari e di tutti i campeggiatori di Sappada. Bisogna inoltre aggiungere che l'umidità di quest'estate ha portato anche dei buoni frutti. **L'anno 2010 sarà ricordato dai campeggiatori di Sappada come L'ANNO DEI FUNGHI!!** Un altro grande grazie al Signore creatore di tutte le cose belle e buone di questa terra. Scorriamo ora altri ricordi dell'anno 2010: abbiamo avuto



ospiti 8 ragazzi scout molto apprezzati per la loro semplicità e disponibilità, ci hanno regalato un po' del loro entusiasmo e della loro allegria. Un altro bel ricordo, che è sempre una riconferma, riguarda la presenza dei nostri amici disabili della coop. "Vita e La-

voro", ogni anno ci regalano sorrisi, sorprese e buone emozioni... ci aiutano ad essere più buoni, più umani e forse un po' più cristiani in cammino verso il Signore. Un'altra curiosità del campeggio 2010 è stato il ritrovamento di una piccola granata (forse della 1^a guerra) sul Piave. Doveva essere e restare un segreto... dopo pochi minuti era sulla bocca di tutti, suscitando sensazioni opposte (dalla curiosità alla preoccupazione), poi sono arrivati i carabinieri e tutto è tornato alla normalità. La piccola bomba era senza spoletta ed è stata portata al museo etnografico di Sappada. L'ultimo ricordo di Sappada 2010, che diventa anche un ringraziamento, va al Presidente del Campeggio Parrocchiale: Don Denis che ha passato qualche giorno con noi in tenda. La sua presenza discreta ma assidua, la sua attenzione alle famiglie unita alla disponibilità e all'ascolto, il suo servizio e la sua capacità di esaltare i valori e i compiti della famiglia cristiana hanno conquistato tutti noi. Di nuovo grazie al Signore che l'ha posto tra di noi a S. Gaetano. **Auspichiamo che molte altre famiglie possano sperimentare l'esperienza estiva di Sappada accompagnati dall'amicizia e dalla partecipazione del nostro parroco negli anni a venire.**

ospiti 8 ragazzi scout molto apprezzati per la loro semplicità e disponibilità, ci hanno regalato un po' del loro entusiasmo e della loro allegria. Un altro bel ricordo, che è sempre una riconferma, riguarda la presenza dei nostri amici disabili della coop. "Vita e La-

SAGRA 2010... UN SUCCESSONE!!

di Carmine Bianco

Sono passati alcuni mesi dalla fine della sagra di San Ga-etano, eppure spesso mi acca-de di com-mentare con diverse persone l'ultima edizione della "Nostra Sagra", che è andata particolarmente bene! I commenti positivi e i complimenti ricevuti ci inorgogliano ma allo stesso tempo ci fanno tremare le gambe. Le aspettative che sorgono attorno al Gruppo Festeggiamenti sono sempre più



esigenti! Abbiamo dunque il difficile compito di dare le risposte giuste affinché anche la prossima edizione sia all'altezza di quanto i nostri compaesani ci chiedono e si aspettano. La cucina e il servizio a tavola, sono il vero punto di forza della nostra sagra. La qualità dei piatti e la bontà di quanto si serve è riconosciuta ed è apprezzata e conta oramai moltissimi estimatori. **La cordialità e la familiarità fanno del nostro evento adatto alla "famiglia"** la quale trova, nella nostra sagra, un ambiente sano dove poter far festa con i propri parenti e gli amici. Le difficoltà certo non sono mancate, ma vi assicuro che più queste si fanno aspre e più il Gruppo Festeggiamenti si stringe e si unisce affinché i pettegolezzi e le zizzanie siano un'erba da "estirpare". Proprio quest'anno ho avuto prova di tutto questo! L'unione del Gruppo Festeggiamenti nel momento preciso in cui serviva dar forza al nostro lavoro per superare le difficili prove che un grande evento nasconde, si è fatto avanti e con gran forza ha superato tutte le difficoltà. San Gaetano, nostro protettore, è stato generoso con noi tutti, ci ha aiutato e ci ha fatto crescere tutti insieme, ci ha dato la sua forza e alla fine si è mostrata tutta la sua "provvidenza" nei risultati.

Un dono prezioso che molti hanno potuto "apprezzare" per la prima volta tra le nostre cucine e il nostro tendone, è stato la presenza del nostro nuovo pastore: Don Denis!

Tra i ricordi più belli di questa edizione non posso non citare **la serenità e la gioia che si leggeva negli occhi di coloro che si sono resi disponibili ai diversi compiti che la sagra richiede**, da chi pulisce, spazza e abbellisce il capannone fino ai cuochi, da chi si è messo in discussione organizzando la **riuscitissima sfilata di abiti da sposa**, coinvolgendo mezzo paese per realizzarla, a chi ha organizzato la **pesca di beneficenza** fino a chi si è prestato a montare prima per poi smontare il capannone fino all'ultima vite! Insomma a tutte le persone che hanno speso il loro tempo per la

riuscita della sagra, a loro va tutto il mio personalissimo e sincero ringraziamento! Lasciatemi ringraziare anche tutti i fornitori della nostra sagra, tutti gli artigiani che hanno lavorato per noi, tutti gli sponsor che ci hanno aiutato e tutti gli artisti che si sono esibiti. Infine, ma non per meno merito, ringrazio tutti coloro che ci hanno visitato ed hanno apprezzato l'evento, quanti

hanno consumato i nostri piatti permettendo di raggiungere un utile operativo di circa 34.000 euro! Grazie infinite a tutti voi!

Per l'appuntamento del prossimo anno mi aspetto di crescere ancora di più la nostra serenità e il nostro spirito nel servizio gioioso, seguendo le orme di San Gaetano: aspetto tutte quelle persone che, rinunciando alle ferie o semplicemente al riposo quotidiano, vorranno **porsi al servizio della comunità**, di quanti lavoreranno per far meglio, di quanti vorranno migliorare il servizio, di quanti vorranno donarsi per gli altri senza farlo pesare, di quanti senza superbia vorranno porsi al servizio per gli altri. Solo con questo spirito riusciremo a camminare tutti insieme animati dal solo scopo di testimoniare il nostro essere cristiani in una società che sempre più si abbandona al disfattismo, ai falsi valori, alle gelosie, al menefreghismo, all'egoismo, alla solitudine e all'aridità della propria anima!

Vivere con voi per la prima volta la sagra di San Gaetano è stato un momento particolarmente prezioso. In modo particolare per quanto abbiamo vissuto nel tempo di preparazione spirituale: attingendo dall'esperienza vissuta da Gaetano con Maria ci siamo messi in cammino per rafforzare il nostro dialogo con Lei; ciò ha favorito la disponibilità alle confessioni e a partecipare numerosi alle celebrazioni Eucaristiche. Ricordo in modo particolare la celebrazione con gli anziani e con la presenza degli operatori della sagra: momento di particolare grazia per tutti in cui abbiamo pregato per tutto il nostro paese e parrocchia, affidandola ancora una volta alla protezione del nostro caro patrono San Gaetano. Evidentemente poi ci siamo spostati tutti negli stand dei festeggiamenti dando così completezza alla festa iniziata in Chiesa. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato in vari modi per rendere significativa questa nostra sagra di San Gaetano.

Don Denis



10 - 25 - 50 - 60 ANNI INSIEME

di Graziella e Fabiana



Eccoli qui, anche quest'anno le coppie che festeggiano i 10,25,50 e 60 anni di matrimonio sono presenti all'incontro organizzato per loro. Come sempre la presenza contemporanea di coppie che vivono il sacramento del matrimonio da tempi diversi permette di confrontare motivazioni, ricordi, aspettative, nati dal vivere assieme. Abbiamo scoperto che nelle coppie più anziane sono fortemente impresse nella memoria date e momenti particolari della loro relazione: la prima volta che l'ho visto, la prima lettera che lei mi ha scritto, il giorno che ci siamo promessi sposi. E anche se la vista o l'udito non sono più quelli di un tempo, l'amore e la tenerezza che traspaiono dai racconti sono gli stessi di 50 o 60 anni fa. E' forte anche il ricordo delle difficoltà affrontate insieme in un

mondo in forte cambiamento, a volte anche vivendo separati per motivi di lavoro, o preoccupati di garantire ai propri figli una vita un po' più sicura. Forse i più giovani hanno vissuto un tempo di fidanzamento diverso, un avvicinarsi al matrimonio che talvolta comprendeva anche qualche aspetto un po' più materiale, ma la profondità del sentimento che li lega, la consapevolezza dell'impegno preso è la stessa: uno sposo (e non era sotto la minaccia della moglie) ha detto che mai potrebbe venir meno alla promessa fatta quel giorno perché pronunciata davanti a tutta la comunità e a Dio. A presiedere la S. Messa, insieme al parroco, è stato il vescovo mons. Angelo Daniel originario della parrocchia di San Gaetano. Nella sua omelia ci ha ricordato il valore del Sacramento del matrimonio che



tiene uniti noi sposi, non solo, ha sottolineato come la vita di coppia vissuta per tanti anni nella gioia a volte incontra la sofferenza e le difficoltà, ma che se è fondata sull'amore, nel rispetto reciproco e sigillata dall'amore di Dio non teme nulla. Quest'anno noi componenti del gruppo della commissione famiglia, che di solito ci curiamo di organizzare questa festa con Don Denis, abbiamo pensato anche di proporre alle coppie di sposi di festeggiare insieme questa importante tappa con il pranzo comunitario in parrocchia, dopo la S. Messa. Questa decisione è maturata anche in concomitanza con la benedizione del nostro campanile in opera di restauro e soprattutto per far sentire di più come comunità il nostro calore e vicinanza alle coppie che festeggiano una tappa così importante per la loro vita insieme. Alla fine è stato importante per noi del gruppo di commissione famiglia donare la nostra accoglienza e disponibilità partecipando al pranzo con le varie coppie, condividendo con loro tante belle esperienze di vita vissuta per questo è stato consegnata un'immagine ricordo raffigurante la Santa famiglia di Nazareth preparata dai giovani del nostro Seminario Diocesano e una pergamena ricordo con il giornale della "Vita del Popolo".

Carissimi parenti e conoscenti,

mi è cara l'occasione per ringraziare il Signore del dono della vocazione e di questa festa. Inoltre essere nata e cresciuta in una famiglia cristiana, di aver avuto dei genitori che mi hanno educato alla fede e ad amare il Signore e nella quale è nata la mia vocazione religiosa. Ringrazio quanti hanno organizzato questa festa per i miei 60 anni di professione religiosa e quanti hanno partecipato all'Eucarestia di ringraziamento. Ringrazio il parroco Don Denis per la sua parola incisiva e toccante. Ora è mio dovere pregare il Signore per tutti. Solo Lui può esaudire le vostre necessità. Grazie ancora.

Suor Luigia Marcolin

BAMBINI A MESSA: consigli utili

Dopo un anno in cui tutti i gruppi hanno affrontato l'argomento su come gestire la **presenza dei bambini a messa**, soprattutto dei più piccoli, la Commissione Famiglia e don Denis hanno pensato di predisporre questo biglietto che verrà consegnato a tutte le famiglie che battezzano, per dare alcuni consigli utili alle mamme e ai papà che vogliono portare i propri bambini a messa e che riconoscono l'importanza di educare i propri figli fin da piccolissimi all'incontro con Gesù!



SECONDO L'ESEMPIO DI GESÙ NOI COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GAETANO
DESIDERIAMO CHE TUTTI I BAMBINI SIANO PRESENTI IN CHIESA

LASCiate CHE I BAMBINI
VENGANO A ME (Mt. 10,14)



11-Se i bambini sono particolarmente vivaci, non rinunciate alla messa e venite a turno. Con il tempo i tentativi andranno a buon fine!

10-Non portate per loro cibo in chiesa piuttosto un libricino da tenere in caso di bisogno.

9-Se i bambini piangono o sono troppo irrequieti non esitate ad uscire per qualche istante.

8-La sacrestia è un luogo dove si possono portare i bambini solo nelle emergenze e non per abitudine.

7-La parte della chiesa antistante alla sacrestia è riservata solo al coro.

6-Nei primi banchi il bambino si sente più coinvolto e partecipa più volentieri.

5-Per abituarli portateli in chiesa e/o alle messe feriali; sono più corte e c'è meno gente.

1-Cari genitori come educate i vostri bambini nei semplici gesti quotidiani, così educateli anche a stare buoni in chiesa.

2-Non sentitevi soli ma in comunità, in tanti condividiamo questo bellissimo impegno: far conoscere Gesù ai nostri bambini.

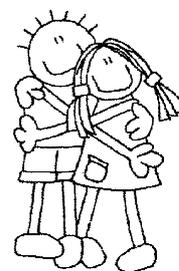
3-Se li abituiamo fin da piccoli anche per loro con il tempo andare a messa diventerà un appuntamento da non perdere.

4-Abituarli a stare in chiesa non è facile, non scoraggiatevi se i primi tentativi non sono riusciti.



FAMIGLIA CHE GENERA, EDUCA, FA CRESCERE L'UOMO NUOVO

di Diego Zamprogo



Sabato 20 novembre è iniziato l'annuale percorso formativo dedicato ai gruppi coppie della nostra parrocchia. Siamo ormai giunti al sesto anno di incontri e i tre gruppi, formati ognuno da 6/8 coppie e suddivisi all'incirca in base al numero di anni di matrimonio, hanno appreso con interesse il programma proposto per quest'anno. Inizialmente, vista la presenza in parrocchia di due seminaristi del Seminario diocesano, è stato proposto di ritornare a considerare la scelta matrimoniale in risposta ad una vera chiamata di Dio, in un interessante parallelo con la scelta di dedicarsi alla vita sacerdotale. Sono emerse riflessioni su quanto la presunta normalità della vita matrimoniale spesso porta a dimenticarsi del progetto che Dio ha per ognuno di noi, da compiere in pienezza nel rapporto con la propria moglie o il proprio marito. **Per gli sposi, la chiamata alla santità si realizza nella vita comune, nella condivisione e nell'amore della coppia.** Troppo spesso i nostri ritmi di vita, le tante preoccupazioni, i modelli poco edificanti che ci propone la società ci fanno dimenticare il significato profondo della promessa fatta il giorno del matrimonio. Dobbiamo ricordare che in quel giorno Dio ha scommesso su di noi, sull'unione degli sposi, perché mediante il sacramento potessimo raggiungere **il primo obiettivo della santità: essere figli di Dio.** Questa consapevolezza è indispensabile per non rischiare di compiere scelte sbagliate solo perché non si "sente" più niente, come se tutto fosse basato solo sulle nostre sensazioni. Con l'aiuto di **don Giancarlo Pivato** abbiamo analizzato gli **aspetti più comuni e problematici della vita di coppia, attraverso la rilettura del Vangelo della terza domenica di Avvento** (Matteo 11,2-11). In questo brano Giovanni il Battista, dal carcere in cui è rinchiuso, manda a chiedere a

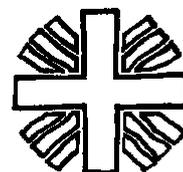
Gesù se è veramente il Messia. Il dubbio sulla figura di Gesù che attanaglia Giovanni è parte della nostra natura umana e se, come per Giovanni, permette di mettersi in discussione, di stimolare una sana ricerca e di arrivare ad una maggiore fedeltà a Dio, è da considerarsi positivo. Viceversa se il dubitare porta ad un affievolimento della propria fede, in un desiderio egoistico di bastare a se stessi anche dentro ad un rapporto di coppia, è assolutamente deleterio. E' difficile essere in grado di gestire al meglio i nostri limiti, ma l'essere coppia ci ha posto un primo importante e tangibile aiuto nella figura del coniuge. Da qui di converso la fondamentale importanza di essere sempre disponibili all'ascolto, per mantenere alto il grado di condivisione. E' in questo complesso contesto di rilettura delle esperienze vissute fin dalla prima adesione alla chiamata al matrimonio che devono scaturire le impostazioni di vita odierne, molto spesso da adattare alla presenza dei figli. Se infatti la scelta matrimoniale è stata decisa in armonia con la persona amata, la nascita di un figlio ci pone di fronte a personalità che non abbiamo scelto, e che siamo chiamati a formare nel migliore dei modi. Il cammino di coppia è inevitabilmente legato alla scelta di avere figli ed al dono di riceverli, e deve saper fare fronte alle nuove dinamiche e problematiche. **Il ritorno ad un'educazione efficace delle nuove generazioni è una delle necessità più impellenti nelle famiglie del nostro tempo.** Ed è per questo che il nostro cammino di gruppi coppie riprenderà a gennaio con la proposta di un itinerario intitolato "**Famiglia grembo che genera, educa e fa crescere l'uomo nuovo**". La proposta arriva dalla segreteria della pastorale familiare diocesana, che con il suo lavoro ha elaborato una linea guida e del materiale liberamente utilizzabile dai gruppi coppie che ne volessero usufruire (si può ritrovare anche in internet: <http://www.diocesivv.it/famiglia/pagineHTML/FORMAZIONE.HTML>). Prima che alle indicazioni pratiche per educare i figli, l'attenzione va alla coppia e alla sponsalità. Infatti l'educazione parte dalla vita, dall'amore, dalla relazione degli sposi. E' questo che permette di creare uno spazio educativo dove non solo i figli, ma prima di tutto gli sposi fanno crescere l'uomo nuovo. Con queste premesse affrontiamo questo nuovo anno di incontri, supportati dal nostro parroco don Denis e sempre più rafforzati nello spirito di gruppo.



I bambini delle nostre famiglie con i tre seminaristi e don Denis.

GRUPPO CARITAS

PROPOSTE E INIZIATIVE DI CARITA'



di Luigina Tesser e Monico Susy

L'estate del nostro gruppo è passata tranquilla, seguendo le nostre famiglie con i loro problemi. Le nostre attività cominciano sempre con l'incontro di Crespano, dove condividiamo problemi e proposte con gli altri gruppi per l'anno pastorale. Questo è sempre un bel momento di formazione e di scambio molto utile per partire.

Come già annunciato nel precedente numero, il 24 settembre scorso ha iniziato ad operare il **centro di distribuzione alimentare**. Un servizio collegato al vicariato al quale ci siamo appoggiati per reperire materiale e supporto. Piccole emergenze e casi più problematici ci vengono segnalati dal Centro di ascolto di Montebelluna e poi inviati nei vari centri di competenza. Finora tutto bene grazie alla disponibilità di parecchie persone del nostro gruppo e alla generosità della comunità. In questo modo riusciamo a far fronte ai bisogni di tutti. Per ora siamo nei locali adiacenti alla farmacia e **siamo aperti il venerdì pomeriggio**. Tra qualche mese ci trasferiremo nei locali dietro la chiesa, vicino al presepe.

Nei giorni **8/9 ottobre** abbiamo avuto in parrocchia la **raccolta diocesana di vestiario**, anche questa attività è andata molto bene grazie alla generosità di tutti. Lunedì **25 ottobre** abbiamo animato il **primo incontro di preghiera per gli ammalati**, anche questo molto partecipato nonostante la pioggia.

I nostri **prossimi appuntamenti** con l'inizio dell'avvento sono:

- ♦ **uscite con i ragazzi di seconda e terza media** che faranno visita ad anziani ed ammalati. I ragazzi del catechismo portano anche generi alimentari durante la santa Messa.
- ♦ il 26 dicembre saremo presenti al **natale dell'anziano** con un momento di festa e un pensiero per i nostri anziani.

Augurando a tutti voi un **buon Natale**, vi ringraziamo per il prezioso sostegno materiale e morale.

P.S. La Caritas mette a disposizione, anche per uso temporaneo:

- una poltrona relax in buono stato e perfettamente funzionante
- una cucina a legna in buono stato

Chi ne avesse bisogno, può rivolgersi in parrocchia o alla referente Tesser Luigina (tel. 0423/609080).

Inoltre, essendoci la necessità di avere della legna per riscaldamento, chiediamo a chi ne avesse di contattare i referenti Caritas o il parroco.



PERSONE DI RIFERIMENTO PER LE INIZIATIVE E LE SEGNALAZIONI

Tesser Luigina tel. 0423 609080; Corazzin Adelia tel. 0423.600672

DUE CARI RICORDI...

Quest'anno, a distanza di pochi giorni ci hanno lasciato due care persone che operavano nella nostra comunità: Ida Santin e Antonio Dalla Lana. **Ida** è mancata il 28 agosto, accudita e vegliata dai suoi cari, nella sua casa, accompagnata dalle preghiere di tanti, dopo molti giorni di malattia. E' sempre stata presente nel coro donne e nella Caritas, con quella sensibilità e umiltà che la distinguevano. **Antonio** è mancato il 5 settembre, dopo che un malore improvviso ha messo a dura prova il suo fisico forte e temprato dalla passione per il trekking. Il suo cammino terreno, sempre a servizio nel gruppo festeggiamenti e nel NOI, come cuoco "ufficiale" di tutti gli eventi, prime comunioni, cresime, cena del povero (ci mancherà il suo minestrone!!!), sagra e pranzo della comunità, è proseguito verso l'abbraccio del Padre.

Vogliamo ricordarli con queste foto e queste semplici parole di chi li conosceva bene, per ringraziarli ancora, e con loro le rispettive famiglie, per la testimonianza che hanno dato in vita e ora da lassù.

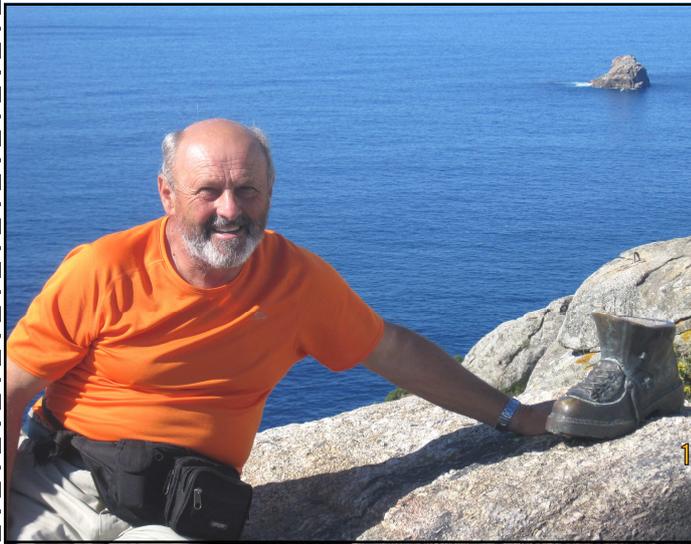


Per noi **Ida** è stata un'amica, ma soprattutto un **grande esempio di fede!** La forza, il coraggio ma in particolare la fede con cui ha accettato la malattia e ha vissuto quegli 8 lunghi anni preparandosi all'incontro con il Signore, rappresentano per noi una preziosa testimonianza. Molte di noi ricordano che quando andavamo a trovarla le sue parole erano prima di tutto rivolte a noi, a come stavamo, alle nostre famiglie, ai nostri figli o nipoti, e non a come stava lei e alla sua sofferenza. Un'amica ricorda che in un'occasione, non potendo Ida partecipare al Centro d'Ascolto sul tema del rosario, si sono messe a recitarlo assieme, pregando in semplicità. Il giorno dopo Ida le confidò: "Che bel giorno ho trascorso ieri!". Fino alla fine Ida ha testimoniato il suo attaccamento alla nostra Parrocchia e la sua devozione andando a messa, venendo al coro anche quando le costava fatica, recitando i rosari per i compaesani defunti... In uno dei

suoi ultimi giorni Ida ha confidato ad una di noi: "**Ho una grande gioia dentro di me, che tu non puoi neanche immaginare!**". Tanto era il suo coraggio e la sua fiducia nel Signore, che ogni volta che si rincasava dopo essere state a farle visita la nostra fede aumentava! Ringraziamo il Signore per avercela donata e ringraziamo la cara Ida per essere stata un esempio per tutte noi di come si possa riuscire a mantenere il sorriso, la speranza e la fede anche in una prova difficile come quella che lei ha attraversato, e superato!

Giulia e Marcella
due amiche del coro

Ho conosciuto **Toni** lentamente, a piccole dosi, un po' di più nel campeggio famiglie quando ho scoperto che anche a lui piaceva tanto camminare, per strade o sentieri non importava, bastava andare. Ricordo i tanti itinerari vissuti insieme ad altri compagni e amici, alcuni a sfondo religioso (quasi pellegrinaggi), altri solo per stare insieme, camminando. Con le alzataccie alle 2-2.30 del mattino e le pile in mano per segnalare la nostra presenza, ci si raccontava la vita, si parlava del più, del meno, qualche preghiera davanti ai capitelli e alle chiesette che incontravamo, le tappe intermedie per mangiare o bere, qualche battuta, le



risate. Poi si arrivava, stanchi, stanchissimi, alcuni zoppicando, ma felici, congratolandoci tra noi per esserci riusciti. Ci sono luoghi in cui siamo tornati più volte, come alla Basilica del Santo a Padova, alla Madonna di Monte Berico (VI), a San Marco (VE). Poi siamo andati anche a Thiene, Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto... Toni era molto meticoloso nell'affrontare questi itinerari, si documentava scrupolosamente sul percorso, con gli orari, i tempi da impiegare, il chilometraggio, e noi ci ridevamo un po' sopra, a volte ironizzando, però le sue previsioni si rivelavano sempre esatte, prendendosi così la rivincita. L'anno scorso, in occasione del pellegrinaggio a Santiago de Compostela ho trascorso più di un mese insieme a lui, e lì ho avuto modo di conoscerlo ancora più a fondo, condividendo, come si può immaginare, gioie e dolori di quell'esperienza, e ho avuto la conferma di quello che già sapevo e cioè di un **uomo umile e semplice, sempre disponibile con gli amici e verso tutti, di grande compagnia**, si stava bene assieme.

Ciao Toni, sei stato una persona speciale e per questo ti ringrazio!

Con affetto, un tuo compagno di viaggio

Sandro M.

ANGOLO DELLA POESIA

di Renzo Vendramin



Qnche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento nella nostra comunità parrocchiale e non, degli Amici della Poesia. Questa edizione autunnale della serata della poesia è cominciata con **due momenti significativi: la conclusione della breve esistenza della poetessa e amica Daniela Pincin avvenuta l'8 ottobre scorso e la "prima volta" del nostro parroco Don Denis a presenziare.** La serata si è svolta **nel segno di Maria, nostra Madre, sorella, amica, modello unico** delle nostre mamme, sorelle... Lo spirito di Daniela ha partecipato a questo momento attraverso le sue poesie, la presenza dei suoi cari e l'applauso e il ricordo di tutti i partecipanti all'evento. Siamo certi che lei era lì con noi, più vicina a Maria, cui dedicavamo le poesie, ma anche più vicina a noi che la ricordiamo sempre con stima e affetto. Il nostro parroco ha scoperto in questa serata un altro piccolo tassello della Parrocchia di San Gaetano: l'arte, la bellezza, lo

stupore. Pensiamo che questi talenti nascosti (i nostri poeti) siano stati una bella scoperta per Don Denis che non ha mancato di elogiare l'iniziativa, ponendo la nostra attenzione sul bene, sul desiderio del bene e del buono che c'è in ogni uomo e donna della nostra e sua comunità. Gli amici della poesia lo ringraziano per le belle espressioni usate nei loro confronti, uno stimolo in più per continuare ad essere messaggeri e portatori di quiete, silenzio e bellezza, tutti aspetti della realtà spirituale presenti in ogni persona di buona volontà. Nella seconda parte della serata i nostri poeti hanno proposto delle novità: **le poesie in dialetto e le poesie che recuperano aspetti e valori del nostro passato e vissuto.** Crediamo che siano state apprezzate dal nostro grande pubblico e cercheremo di proporle in futuro in numero maggiore. La serata si è conclusa con un ringraziamento a tutti i partecipanti, artisti e non e con un arrivederci alla prossima puntata.

Proseguono a ritmo incessante le attività proposte in oratorio la domenica pomeriggio.

Dopo aver recuperato le forze durante la pausa estiva il Gruppo NOI è tornato, infatti, a rimboccarsi le maniche per organizzare nuove iniziative per coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie e per far trascorrere in comunità un tempo di svago ed allegria.

L'inizio è stato celebrato il **31 ottobre** con la tradizionale **CASTAGNATA**, con il fuoco acceso per arrostarle che mai come quest'anno è stato sottoposto a dura prova da una pioggia incessante.

Il maltempo ha impedito che la giornata potesse essere vissuta con tutte le attività che erano state pensate, ciononostante la partecipazione è stata ottima e chi ha sfidato la pioggia per uscire di casa è stato compensato con un ottimo rinfresco a base di

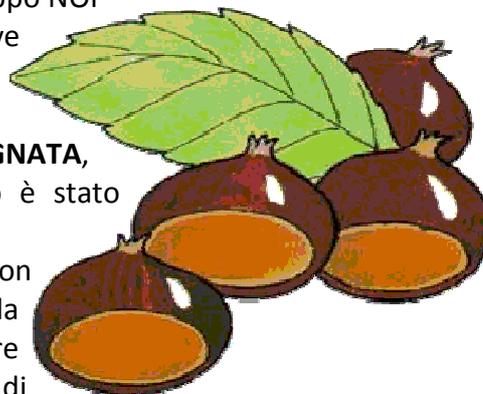
pancetta alla griglia, vino novello ed ovviamente le castagne, vere protagoniste della giornata.

Successivamente è stata la volta del **TORNEO DI CALCETTO BALILLA**, svolto domenica **28 novembre** con la partecipazione di otto agguerrite formazioni. L'agonismo e la competizione hanno determinato un'accesa battaglia per il primo posto; alla fine ne è uscita vincitrice la coppia **Riccardo – Jacopo** in una finale all'ultimo goal contro la coppia **Thomas – Alberto**.

Sono proseguite poi anche le proposte di cinema e teatro, che trovano nelle pagine seguenti del giornalino migliori apprendimenti.

In questo periodo ha preso avvio, infine, un'importante attività di collaborazione dell'Associazione NOI con un gruppo di genitori che si sono impegnati a tenere aperta la sala giochi il mercoledì pomeriggio e ad accogliere ragazzi che durante questo tempo possono giocare, familiarizzare con i loro coetanei e divertirsi insieme.

Non possiamo quindi che **rinnovarvi l'invito a venire in oratorio**, per conoscere tutte le proposte che ci saranno prossimamente e per trovare un momento di familiarità e comunione. Ci trovate aperti il lunedì e martedì pomeriggio dalle 14 alle 17 per il catechismo e tutti i sabati e le domeniche pomeriggio. A fine giornalino abbiamo predisposto il **volantino delle nostre attività** che potete staccare e piegare in 3 per avere sempre sottomano gli appuntamenti.



**MARIOTTO, PANCETTA
E LA STREGA MANGINFRETTA**

di Graziella Dametto

Domenica **7 novembre** il NOI TEATRO ha presentato un pomeriggio teatrale per i bambini con lo spettacolo **“Mariotto, Pancetta e la Strega Manginfretta”** con Francesco Sartoretto (che tutti conosciamo) e Valentina Paronetto dell'Associazione Culturale CODICE A CURVE.

Mariotto è un bambino simpatico ma troppo viziato che vive con i genitori, sempre occupati in faccende da grandi, e con Pancetta, un cane allegro e grassot-

tello. Questa è la storia delle sue giornate che scorrono lente fra la poltrona davanti alla tv e alla playstation, ma soprattutto questa è la storia delle mille merendine che riempiono la vita di Mariotto e Pancetta. E tutto è così noioso fino al giorno in cui si affaccia nella camera di Mariotto... la signora Chiodo, una tipa organizzatissima e salutistica che riuscirà attraverso mille peripezie, boschi oscuri e lupi affamati, streghe impiccione e biciclette bloccate a far tornare i due amici magret-

ti (beh, un po' meno cicciotelli) e soprattutto allegri e giocosi! Così mentre la strega Manginfretta si consola, anche troppo, con le sue montagne di merendine, i due amici festeggiano il lieto fine e come? Ma mangiando, naturalmente... una buona mela! Il finale dà ragione a chi pensa che troppe merendine facciano davvero molto molto male e che correre in bicicletta sia la cosa più bella della vita! I bambini assieme ai loro familiari si sono divertiti un sacco. Il divertimento non finisce qui, ecco le date dei prossimi spettacoli:

**Sabato 22 gennaio ore 20.30 spettacolo di Cabaret
"GLI SFORMATO COMICO"**
Il nuovo volto Comico delle Emittenti televisive La 8 e La 9
**Domenica 6 marzo ore 17.00 spettacolo per bambini
"UN MARE DI PLASTICA" di Xenia De Luigi**
**Sabato 19 marzo ore 20.30 spettacolo di Cabaret veneto
"VERZE" di Gigi Mardegan.**



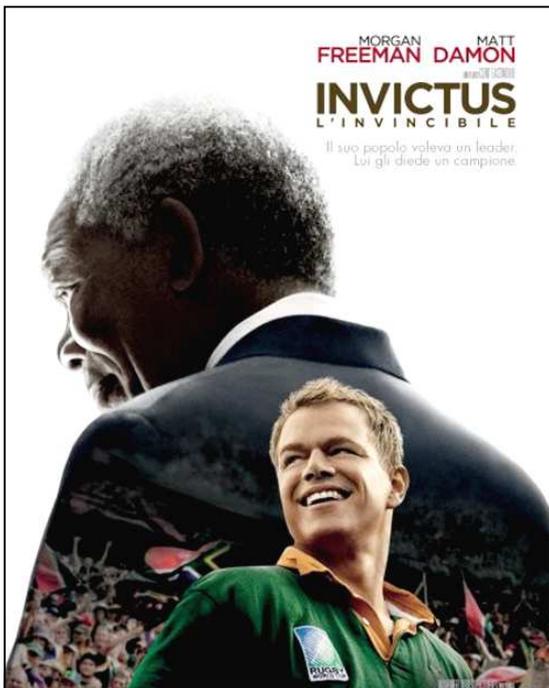
Animatori OK!

di Cristian Savietto

L'ultima edizione del Grest è stata un vero successo, specialmente per quanto riguarda il gruppo animatori. Circa una sessantina tra ragazzi e ragazze, dalla terza media (gli aiuto-animatori) alla quinta superiore e qualche universitario. Tutta "gente" che ha rinunciato al proprio prezioso tempo per dedicarsi interamente ai bambini della nostra comunità di San Gaetano e non solo, perché ormai il nostro Grest è diventato internazionale.. Ragazzi che hanno rinunciato a riposarsi o a girovagare senza meta per le strade o nei bar, **ragazzi che hanno fatto una scelta concreta di servizio, di condivisione e di cammino.** Durante tutto il Grest hanno tirato la "carretta" con un entusiasmo che non si vedeva da molto, con la gioia negli occhi e con un sorriso immenso. Tra giochi, scherzi, pizze varie e tornei di pallavolo infiniti hanno formato un **GRUPPO** veramente unito, che ha portato avanti un progetto di amicizia e animazione. Ogni giovedì infatti, al mattino il nostro mitico Don Denis li metteva davanti a Gesù in un momento di formazione personale molto semplice ma molto pungente. Belli anche i momenti di preghiera prima che arrivassero tutti i bambini. **Da questi incontri è maturata la proposta di**

continuare questo percorso di formazione/animazione anche durante tutto l'anno. Infatti come dice sempre il Don: *"Animatori bisogna esserlo 365 giorni l'anno, sia dentro che fuori l'oratorio, così diventiamo testimoni credibili"*. Una volta al mese ci ritroviamo con tutti per continuare questo percorso. C'è un momento di preghiera, un'attività formativa sulla figura dell'animatore e poi si lavora per la nuova edizione del Grest. I ragazzi rispondono sempre con grande entusiasmo e partecipano molto attivamente a tutte le proposte. Si farà un'uscita di tre giorni a San Pietro di Barbozza, animeranno i vari eventi del NOI Animazione (domenica 12 dicembre è stata la prima occasione per mettere in atto questo progetto e i risultati sono stati entusiasmanti!), parteciperanno alla festa dei giovani a Jesolo, ai corsi a Udine e a Mestre. In tutto questo Don Denis e i cosiddetti "animatori vecchi", stanno facendo un lavoro straordinario per preparare e animare questi incontri, perché non è sempre facile trovare qualcosa che attiri l'attenzione e la curiosità dei ragazzi. Quando però, vedi l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco di questi giovani, tutto viene più facile e stimolante a portare avanti il loro progetto.

In questo numero vi proponiamo due bei film che abbiamo proiettato a novembre: "INVICTUS - L'INVINCIBILE" nella nostra sala il 13 Novembre, mentre "POPIELUSZKO" è stato visto sabato 21 Novembre in preparazione ai Centri di Ascolto.



Durata: 133 minuti

Temi: Politica, potere, razzismo, sport

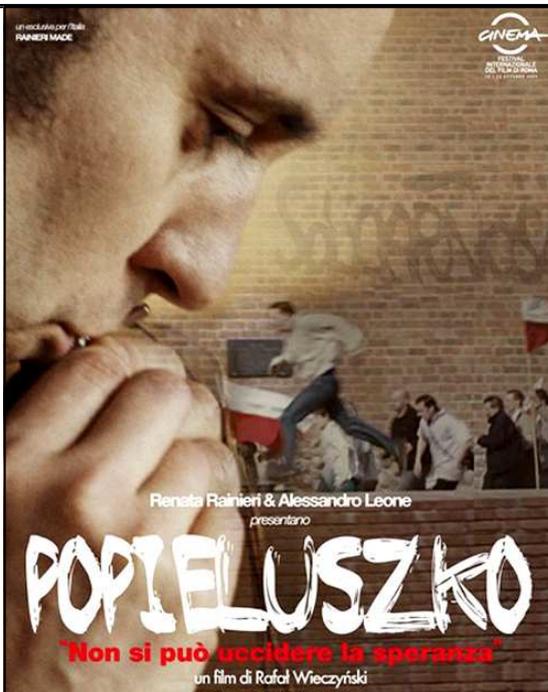
Tratto dal libro
"Ama il tuo nemico" di John Carlin.

Trama: Nelson Mandela, Presidente dopo le prime libere elezioni, intuisce che lo svolgimento dei campionati mondiali di rugby, assegnato per il 1995 proprio al Sudafrica, può rappresentare una grande occasione per completare quel processo di pacificazione tra neri e bianchi, da lui avviato dopo i bui anni dell'apartheid. Si impegna allora in prima persona a sostenere gli Springboks, la squadra nazionale "bianca", partecipando alle gare con entusiasmo.

Valutazione: Il tema del perdono, molto caro al regista Clint Eastwood, torna in primo piano e si pone come vero punto di riferimento del racconto. Serve il perdono per riconciliare un popolo e fargli riacquistare una identità comune smarrita. Serve lo sport come terreno di una competizione giusta che esalta e entusiasma, meglio se infine vincente. Proprio per questo Invictus, pur nell'evidente intento di celebrare la figura di Mandela e anche tradito qua e là da qualche lungaggine, riesce a essere un riconoscimento (che ha anche un riflesso religioso, come ci ricorda la preghiera dei giocatori non a caso posta alla fine e non all'inizio dell'ultima partita) delle infinite possibilità racchiuse nel cuore dell'uomo, della sfida che la sua libertà può e deve cogliere nel rapporto con gli altri. Una sfida che è una costante del cinema di Eastwood, capace di regalarci eroi straordinari e al contempo personaggi profondamente umani e veri.

Trama: Gli ultimi anni di esistenza di padre Jerzy Popieluszko, 37 anni, considerato il cappellano di Solidarnosc, trovato morto nelle acque della Vistola il 30 ottobre 1984.

Valutazione: Il regista Rafal Wiczynski ha sintetizzato brevemente la giovinezza di Popieluszko mostrando come fin da allora erano salde la sua fede e la sua resistenza agli aspetti più liberticidi del regime comunista. Narrato con la tecnica del *biopic* che alterna abilmente sequenze ricostruite con immagini di repertorio, vengono ricostruiti i 5 anni cruciali che videro la crescita del sindacato libero Solidarnosc e la reazione del regime fino all'uccisione del sacerdote. Il regista si è concentrato sui rapporti di Popieluszko con alcuni degli operai di Solidarnosc e con le loro situazioni familiari e personali, e Jerzy viene individuato sempre e soprattutto come sacerdote. Ben riusciti, anche grazie alla notevole bravura Adam Woronowicz, molto somigliante al sacerdote, la caratterizzazione del Popieluszko-uomo, incluse certe sue piccole debolezze. Più intense le sue lotte interiori, come quando cerca di respingere dal suo animo il sentimento di odio che nutre nei confronti degli avversari. Ben caratterizzate sono anche alcune peculiarità tipiche di quel popolo e della sua storia che danno al film il valore di una auto-testimonianza: il grande rispetto verso il sacerdote, l'uomo di Chiesa; l'identità nazionale profondamente plasmata dal cristianesimo.



Durata: 149 minuti

Temi: Libertà, politica, storia, fede

**Il sacerdote polacco martire,
beatificato a giugno 2010.**

MALTEMPO... SOLO FATALITA'?

di Renzo Vendramin



Il mese di novembre appena trascorso sarà ricordato dal punto di vista meteorologico come uno dei mesi più piovosi degli ultimi decenni. Le precipitazioni abbondanti hanno provocato **nel vicentino e nel padovano inondazioni con danni economici molto rilevanti**, senza contare i morti, pochi per fortuna. Il Veneto è stato colpito in modo grave dall'alluvione del 1° novembre. Questi fatti uniti a mancanze di tipo informativo e a un senso di abbandono, almeno nella fase iniziale, che ha accompagnato le famiglie toccate dall'evento, ha fatto nascere un senso di smarrimento nei confronti delle istituzioni, accompagnato da rabbia, rivendicazioni e molta, molta sfiducia negli organi di Stato. Ora, passato un po' di tempo, occorre rilevare la **straordinaria solidarietà che è scattata nel territorio**. Molte persone si sono messe a disposizione subito per togliere il fango, pulire case, aziende, scuole, strade, insomma abbiamo visto molti aiutare le persone a riprendere speranza nella vita. Occorre però domandarsi serenamente: è sufficiente essere bravi, lavoratori, solidali, per far fronte ai disastri? Certamente il nostro carattere, la nostra tradizione e perché no, anche la nostra cultura sono e restano solidali, pronti a fare e ad aiutare chi, per molteplici cause, si trova in difficoltà. Questa caratteristica non deve però farci dimenticare le mancanze e le carenze che questa alluvione ha posto in evidenza. Dal 1966, anno dell'alluvione della valle del Cordevole e del Piave... il Piave ha continuato ad alzare il suo livello, nel suo alveo sono nate molte piante che non avrebbero dovuto crescere, la pulizia è avvenuta in modo frammentario e poco funzionale. Anche le competenze specifiche risultano confuse e non appropriate. Basta pensare che per 500 anni l'autorità massima e unica sul corso del fiume era il Magistrato delle Acque (creato nel 1501 dalla Repubblica di Venezia). Oggi (dal 2000 in nome del decentramento regionale) le competenze dovrebbero essere delle Autorità di

Bacino atte a produrre i piani specifici che, interessando tutto il bacino del fiume, avrebbero dovuto intersecarsi con le varie provincie nelle quali il Piave scorre. Senza contare che, una volta approvati i piani di bacino vi erano collegati gli interventi strutturali (organi, pulizia, alveo, ecc.) e le regole urbanistiche (case in golena, ecc.). Tutto questo non è stato fatto, anche perché nel 2006, con una legge regionale (n° 152) le autorità di bacino sono state eliminate a favore dei Distretti Idrografici che... non sono mai partiti. Qualcuno potrà obiettare: la regione cosa ha fatto e cosa fa? La regione mancando un'autorità di riferimento e le relative pianificazioni interviene quando accadono eventi straordinari come in questo caso le alluvioni. In questo caso viene nominato un commissario della Protezione Civile che gestisce e opera nella calamità. Questo breve excursus storico-legislativo per darvi modo di conoscere, riflettere e ragionare in modo oggettivo su alcune cause, non legate agli eventi climatici, che hanno contribuito all'emergenza alluvione nella nostra regione. Come uomini e come cristiani dobbiamo vigilare perché queste cause siano rimosse, facendo pressione sugli organi tecnici e politici presenti nel nostro territorio. **Occorre un maggior impegno sociale per far sì che le cose migliorino e si riesca ad essere più preparati e più veloci nell'affrontare questi fenomeni che avvengono con una certa ciclicità:** occorre predisporre le difese per un territorio a rischio idrogeologico come il nord-est. Infine occorre **rispettare il Creato, modificare il nostro rapporto nei confronti della natura** ricordando l'invito di Dio Padre e Creatore: l'uomo deve partecipare al dono della creazione. E' forse una sfida, una rivoluzione che avrà un andamento lento, ma se perseguito con perseveranza e fiducia nella provvidenza ci porterà a un mondo più giusto, più cristiano. Forse la crisi di questi anni potrà essere ricordata per questo: l'uomo ha ricominciato a riflettere sulle sue azioni e ha compreso che l'umiltà, la semplicità, la sobrietà e la solidarietà sono avvisaglie di vera gioia e di un mondo migliore.



Se qualcuno volesse contribuire in modo concreto nei confronti delle persone alluvionate, può effettuare un versamento C/O:

Cassa di Risparmio del Veneto

IBAN:

IT16X0622512000074032807371

Intestato a Diocesi di Treviso

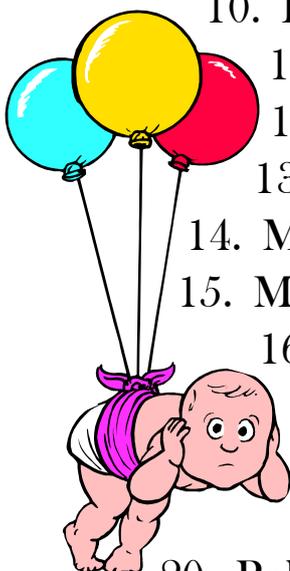
**Caritas Tarvisina, Via Venier 50
31100 Treviso.**

Vita di Famiglia

Nuovi figli di Dio sono stati accolti nella sua Chiesa



1. Baseggio Filippo di Ivan e Da Riva Nadia
2. Bordignon Giulia di Andrea e Parolin Laura
3. Bressan Giacomo di Benedetto e Tonetto Antonella
4. Casagrande Luiz Fernando di Gino e Mazzonetto Cristina
5. Cendron Gaia di Fabio e Scantamburlo Lisa
6. Covre Aurora di Piero e Marchet Liviana
7. De Toni Aurora di Davide e Renier Paola
8. Dottori Omar di Andrea e Favero Fanny
9. Favero Mattia di Giuliano e Giannotta Lara
10. Innocente Davide di Luca e Florian Lenuta
11. Innocente Elena di Stefano e Cavallin Luana
12. Loddo Eleonora di Danilo e Marcolin Nadia
13. Marchetto Giulia di Alessandro e Carretta Marta
14. Mattiello Gaia di Andrea e Pellizzari Nadia
15. Mazzocato Veronica di Luigino e Casagrande Tiziana
16. Menegon Lorenzo di Daniele e Giroto Monica
17. Merenda Carolina di Massimo e Gallina Barbara
18. Morello Alessandro di Davide e Arrigo Paola
19. Piovesan Eleonora di Luca e Ceccato Monica
20. Poloni Sofia di Damiano e Da Riva Elena
21. Quagliotto Federica di Silvio e Durante Lorena
22. Santin Samuel di Emanuel e Favaro Elena
23. Saviotto Francesco di Oscar e Masin Dania
24. Umana Maddalena di Fabio e Quaggiotto Cristiana
25. Venturato Marco di Stefano e Diacinti Manuela
26. Zuccarello Caterina di Massimiliano e Bastidas Paola
27. Zuccarello Isabella di Massimiliano e Bastidas Paola
28. Zuccarello Maria Vittoria di Massimiliano e Bastidas Paola
29. Zuk Riccardo Khanh di Enrico e Caldato Monica





Si sono sposati



Basso Fabio e Zandonà Delfina
Bianchin Giuliano e Innocente Morena
Colucci Michele e Colucci Livia
Compostella Roberto e Morello Valentina
De Toni Davide e Renier Paola
Durighel Alessandro e Giacom Erica
Fruscalzo Marco e Poloni Paola
Gajo Francesco e Torresan Michela
Garbujo Denis e Morellato Sabina
Mozzato Alessandro e Santiago Costa Oliveira Taise
Pizzai Mirko e Rossi Barbara
Scaboro Michele e Venturato Roberta
Zandonà Alessandro e Rata Raluca

Hanno incontrato il Padre...

Casanova Bertilla
Da Riva Mario
Dal Pos Italia
Dalla Lana Antonio
Favero Silvestro
Favotto Augusto
Gatto Orlandina
Martinazzo Ada
Martini Ada Rita
Merlo Giulio
Pozzebon Carmela

Rebuli Maria
Santin Fernando
Santin Ida
Savietto Emma
Scandiuizzi Rosa
Scattolin Giorgio
Simeoni Gina
Tommasel Teresa
Zamprogno Virginio
Zane Silvana





DICEMBRE

Mar 21, Mer 22, Gio 23
ore 8.15 Lodi



Venerdì 24: **VIGILIA DI NATALE**
Nel pomeriggio passa **Babbo Natale**

Ore 23.00 **Veglia**

Ore 23.30 **S. Messa nella notte**



Sabato 25: **SANTO NATALE**
Messe solenni ore 9.00 e ore 10.30

Domenica 26: **SANTA FAMIGLIA**
ore 14.30 **Natale dell'Anziano**

Dal 27 al 29 **uscita animatori Grest**

Martedì 28: **FILM TOY STORY**
Mercoledì 29: **FILM TOY STORY 2**

Giovedì 31: ore 18.30 **messa vespertina** di
Ringraziamento dell'anno con canto *Te Deum*
Festa di fine anno in Centro Parrocchiale

GENNAIO

Mercoledì 6: **EPIFANIA DEL SIGNORE**
Messe con **benedizione dei bambini**.
Nel pomeriggio: **arrivo dei Re Magi e della Befana**, premiazioni del **concorso Presepi e ricca Lotteria**

Sabato 8:
uscita chierichetti e cena liturgica
Domenica 9: **FILM TOY STORY 3**



Martedì 11: **lettura continua Salmi**
Mercoledì 13:
incontro genitori 1° elementare
Domenica 16: **Gita sulla neve**

Sabato 22: Teatro **"SFORMATO COMICO"**
Domenica 23: ore 15.00 **Festa del Colore**
Ore 17.00 **FILM "Alice in Wonderland"**

Sabato 29: **Serata culturale col CAI**
Domenica 30: ore 15 **torneo Biliardo**
Lunedì 31: ore 20 **preghiera per ammalati**

FEBBRAIO

Martedì 1: **incontro dei genitori dei bambini battezzati nel 2010**

Mercoledì 2: **Candelora**

Sabato 5: **CIOKOFEST**

Domenica 6: **FESTA DELLA VITA**
Ore 10.30 **Messa con la partecipazione delle famiglie che hanno battezzato nel 2010**
Ore 17 **FILM**



Martedì 8: **Lettura continua Salmi**

Venerdì 12:

33° anniversario fondazione Parrocchia
Ore 20.30 **Concerto Coro "G. Faccin"**

Domenica 13 **Torneo PLAYSTATION**

Giovedì 17: **Festa dei 7 fondatori delle nostre suore**

Sabato 19: **Lavoretti Arcobaleno**
Ore 20.30 **FILM**

Domenica 20: **Lavoretti Arcobaleno**
Ore 17.00 **FILM**

Lunedì 21: **preghiera per ammalati**
Sabato 26:

ore 20.30 **FESTA di CARNEVALE**



Dal 28 al 4 **Centri di Ascolto**

MARZO

Domenica 6: Teatro **"Un mare di plastica"**
Lunedì 7: **Lettura continua Salmi**

Mercoledì 9: **LE CENERI**

Ore 15 **S. Messa per ragazzi**

Ore 19 **S. Messa per tutti**

Dal 12 al 19: **presenza della lampada delle Suore mantellate**

Sabato 12: **FILM**

Domenica 14: **FILM**

Venerdì 18 **Veglia di Quaresima**

Sabato 20: Teatro **"VERZE"**

Domenica 20: **Tappa del Padre Nostro**
Ore 14.30 **torneo di ping-pong**

Venerdì 25: **Veglia di Quaresima**

Sabato 26: **FILM**

Domenica 27: ore 14.30 **1° Confessione**
A seguire giochi per tutti col NOI Animazione

Lunedì 28: **Preghiera per ammalati**

Venerdì 1: **Veglia per la Cresima**

Domenica 3: **ore 17.00 Santa Cresima**

Sabato 9: **FILM**

Domenica 10: **Lavoretti Arcobaleno**
Ore 17.00 **FILM**

Domenica 17: **LE PALME**

